

TENTATA STRAGE A MILANO

## Chi soffia sulla propaganda al contrario dei morti in mare

ATTUALITÀ

21-03-2019



Andrea  
Zambrano



Vediamo già Francesco Merlo e Roberto Saviano appostati sulla tastiera. Quindi, prima che qualcuno prenda sul serio le parole di Ousseynou Sy e dia la colpa della **tentata strage sullo scuolabus di San Donato milanese** a Matteo Salvini, sarà bene ricordare un dato fondamentale e incontestabile a chiunque voglia leggere la realtà e non l'ideologia: i morti in mare sono così drasticamente calati, tanto che dall'inizio dell'anno ce n'è stato uno solo recuperato nel tratto di Mediterraneo di nostra competenza. E il merito di questo è da ascrivere al decreto Salvini, che chiudendo i porti, ha costituito il principale deterrente alla partenza dei trafficanti di uomini dall'Africa. L'odiato decreto Salvini, il pericoloso e dittatoriale decreto Salvini.

**È grazie alla politica dei respingimenti** e dei porti chiusi che sono cessati i morti nel Mediterraneo come testimoniano i dati resi noti recentemente dal Viminale che promuovono la politica del vicepremier leghista.

**È illogico dunque che il senegalese di 47 anni**, con regolare cittadinanza italiana, che ieri ha preso in ostaggio 51 bambini di uno scuolabus con alcuni docenti, possa ascrivere le morti in mare alla responsabilità di Salvini e Di Maio, colpevoli, stando a quanto riferito dai testimoni accorsi sul posto, di uccidere gli africani in mare e in Africa.

**Follia e si potrebbe chiudere lì.** A questo si aggiunge il fatto che l'uomo avesse precedenti penali per molestie su minori e dunque viene da chiedersi per quale motivo

un uomo che ha avuto guai con la giustizia - per reati di quel tipo! - avesse a che fare con dei bambini. Saranno le indagini a chiarire il tutto.

**Quello che è importante sottolineare adesso** è che ci sarà qualcuno che proverà ad alzare il ditino contro “il governo dei porti chiusi” per giocare al più classico del “tanto peggio, tanto meglio”. Della serie: “Gesto sbagliato, ma il clima è esasperato da questa politica che costruisce muri”. E dunque Salvini un po’ le sue colpe ce le ha.

**E’ di certo un peccato**, ma una responsabilità ce l’avranno anche certi giornali o no? Certi *maestri Kattivi* alla Gino Strada o no? Certi fenomeni che urlano al regime, al fascismo, che parlano di un’Africa che affamiamo perché non vogliamo accogliere in Italia, o no? Dicevamo, è significativo che nessuno lo abbia detto a Ousseynou Sy che i morti del Mediterraneo sono cessati quando si è iniziato a chiudere i porti. Eppure **la notizia c’era**, ma nessun giornale di tiratura elevata l’ha messa in prima pagina con evidenza, nessun telegiornale ci ha aperto l’edizione delle 20, nessuna radio ha fatto approfondimenti su questo.

**E Sy - che ora dovrà rispondere di tentata strage** e sequestro di persona, ma al momento quella del terrorismo è solo un’aggravante - deve essere stato indottrinato molto bene dal *mainstream* per credere che in Africa si muoia per colpa di Salvini e Di Maio.

**No. In Africa si muore per tanti motivi che Salvini** probabilmente non conosce nemmeno. Ma si muore più o meno per gli stessi motivi per i quali lui, 17 anni fa, è venuto in Italia per poi inserirsi, lavorare e farsi qua la famiglia. Piuttosto, il fatto che si imputi a Salvini una qualche colpa è probabilmente da ascrivere alla responsabilità di chi, qua in Italia, lo lascia credere. In questo bisogna dire che Sy era proprio ben integrato. Anche nel conformismo politico respirato.

**Lo stesso conformismo, ammantato** di nuova religione buonista mondiale, che ha messo in campo il vescovo di Crema Daniele Gianotti nell’esprimere vicinanza ai ragazzi dello scuolabus e alle loro famiglie: «Purtroppo, l’impegno che gli studenti hanno messo in atto per crescere nella conoscenza reciproca della diversità culturale e religiosa, deve scontrarsi con un crescente clima di ostilità e incomprensione, che avvelenano il clima sociale e culturale del nostro paese, e che gesti come questo di oggi alimentano insensatamente». Ecco qua che ritorna il cattivo Salvini.

**Il vescovo invece di stringersi e basta** attorno alla sua gente sembra sentirsi in dovere di ribadire che l’agenda del meticcio deve proseguire. Per Gianotti il problema dunque

è che quanto accaduto darà ragione a chi si lamenta della Sinistra mondialista? E' un'immagine di una Chiesa che si perde nell'ideologia buonista per continuare ad alimentare una idea di società multi tutto: religiosa, civile, sociale, culturale. Ma priva della sua vocazione universale alla santità e della sua specificità cristiana che passa in secondo piano.

**Qualcuno oggi rimarcherà il fatto che Sy** è un cittadino italiano a tutti gli effetti, quindi non è certo colpa dei poveri migranti di oggi e richiedenti asilo. Il punto però non è questo. Il punto è che Sy è arrivato a pochi centimetri dal provocare una strage per aver seguito una teoria tanto falsa quanto pericolosa. E cioè che in Mediterraneo si continui a morire per colpa di Salvini e dei leghisti. E quando una teoria non è suffragata dalla realtà, ma per essa si compiono azioni sbagliate, questo si chiama ideologia.

**Non sembra essere affiliato alle centrali del terrore dell'Isis.** Ma dire che in Mediterraneo si muore per colpa di Salvini è di sicuro terrorismo verbale. Il fatto grave poi è che a dirlo non sono solo senegalesi che prendono in ostaggio i bambini, ma anche molti salotti, opinion maker e influencer della politica Made in Italy. E la cosa non lascia ben sperare per il futuro.